

di **franco cilenti**

*La Speranza
ha due
bellissimi figli:
lo sdegno
e il coraggio...
Lo sdegno
per la realtà
delle cose,
il coraggio
per cambiarle"*
Pablo Neruda

diffusa.

Ai vertici di questa lista di "cattivi" non ci sono i soliti politici, ma anche i rappresentanti della cosiddetta "società civile".

La prima categoria degli indagati è quella dei medici (36 per cento del totale), mentre al secondo compaiono i dirigenti delle aziende sanitarie pubbliche (17%).

La domanda è: cosa fare per monitorare un fenomeno che vive e vegeta sull'omertà e l'impunità dei potenti? Solo un'infima parte di questi viene pescato e pro-

cessato. Da dove iniziare?

Per quanto riguarda le nomine, lo studio rivela come la cattiva politica utilizzi la Sanità come terreno privilegiato per costruire serbatoi elettorali voti e lobby di potere. La nomina a direttore generale e di altri dirigenti apicali rappresentano la merce di scambio.

Le garanzie fornite da tantissimi manager delle grandi ASL a coloro i quali "politicamente" hanno favorito la loro elezione sono propedeutiche durante il mandato ai processi di corruzione.

Quanto costano le tangenti nella Sanità? Pare che la cifra si aggiri sui dieci miliardi di euro all'anno! E parlano di crisi dell'economia italiana e fanno tagli draconiani al lavoro per la salute. **Politica criminale!**

Altro fenomeno corruttivo, o potenzialmente tale, è quello dell'abusivismo: casi di persone che svolgono attività senza i necessari requisiti.

Le stime degli ordini professionali parlano di circa 30.000 abusivi, di cui 15.000 falsi dentisti, mentre i controlli dei Nas parlano, per il 2009, di 1.170 persone denunciate per esercizio abusivo della professione medica, di cui la metà falsi odontoiatri. Purtroppo anche i subordinati del settore infermieristico sono dentro questo malcostume, come confermano i dati dei Nas del biennio 2010/11 che segnalano 1.023 casi di abusivismo tra gli infermieri.

Secondo i dati del convegno "Sprechi e corruzioni in Sanità: quali rimedi?", nel 2012 4 solo 4 regioni hanno registrato un massimo di 2 casi di corruzione.

I casi di corruzione analizzati da Transparency Italia rientrano in 5 fasce: nomine, farmaceutica.

E poi c'è l'ingorda sanità privata che utilizza più voracemente che nella sanità pubblica il sistema Drg per modificare il valore delle prestazioni. Le infiltrazioni mafiose, il riciclaggio di danaro sporco e tutte le attività correlate fanno il resto. Il tragico è che abbiamo questo governo che per sua natura oggettiva e soggettiva non può, neanche in questo campo, mettersi in discussione per avviare un processo di lotta alla corruzione e di razionalizzazione degli sprechi da malagestione nella sanità

CONTINUA A PAG. 3

La malapianta della corruzione e della malagestione politica in sanità

La corruzione in Sanità è stata certificata anche dal punto di vista istituzionale dall'agenzia non governativa Transparency International Italia, in collaborazione con RISSC (Centro ricerche e studi su sicurezza e criminalità) e Ispe-Sanità.

Quanto riscontrato dall'inchiesta è raccapricciante per chi ha buttato solo un'occhio superficiale al fenomeno limitandosi a leggere solo i fatti di cronaca e mai si è fermato a riflettere, limitandosi a schifarsi di un sistema che si mimetizza facilmente additando i singoli, siano essi potenti della sanità e dintorni e siano essi sprovveduti operatori trovati con il dito in piccoli barattori di marmellata, sui quali la stampa (spesso con le mani in pasta con i propri azionisti in affari nel settore sanitario pubblico e privato) mostra il cappio per buttarli in bocca alla morbosità e alla scandalistica superficialità popolare; si veda il caso degli operatori che accettano, volenti o nolenti, elemosina da imprese di pompe funebri.

Nel 2012 nel comparto sanitario-farmaceutico sono state indagate quasi 5mila persone, con 173 arresti. Poca cosa a fronte di un sistema che vive sulla corruzione



A CHI CORROTTO?

*Chi è senza peccato
mi lanci addosso
di tutto e di più!*

*Calma, meglio precisare!
l'invito è rivolto solo
a quelli che vivacchiano
aggrappati a me
e ai miei simili*

La malapianta della corruzione

CONTINUA DA PAG. 2

che preveda una nuova e democratica riforma sanitaria, sulla scia della sempre attuale legge 833 del 1078, che liquida del tutto i nefasti meccanismi dell'aziendalizzazione. Di conseguenza, appunto in rispetto della sua natura commistiva, il governo PD/PdL prevede un ulteriore batosta alla salute di cittadini e al lavoro degli operatori con incremento esponenziale e inevitabile dei processi di privatizzazione, che, guarda caso!, sono quelli più infiltrati dall'intervento mafioso e criminale.

E' vero che questo governo con la legge 190/2012 ha dato molti strumenti a tutta la pubblica amministrazione per cercare di aumentare la trasparenza e contrastare corruzione e illegalità. Ma è altrettanto vero che le leggi in Italia, quando riguardano i terreni legali e illegali dei potenti, sono fatte per gabbare il santo, come sempre individuato nei lavoratori e nei cittadini in generale.

La legge anticorruzione nella Pubblica Amministrazione parla della possibilità di immettere in ogni ente pubblico "Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione". A chi vive nel mondo della sanità in posizione subordinata una domanda sorge spontanea: chi controlla che questi Piani non siano l'ennesima pila di documentazione allineata negli scaffali delle Direzioni Generali?

Inoltre questa legge prevede la figura del responsabile per la prevenzione della corruzione; domanda: chi nomina questi soggetti

incorruttibili? Vogliamo scommettere che saranno soggetti organici alle amministrazioni e la nomina sarà l'ennesima merce di scambio su vecchie e nuove poltrone?

Constatiamo però un elemento innovativo con la prevista tutela del dipendente che segnala comportamenti illeciti, definita "vendetta civica". In teoria il pubblico dipendente che denuncia illeciti di cui sia venuto a conoscenza, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, ovviamente e giustamente, escludendo i casi

di calunnia o diffamazione, per vendetta personale o sentito dire.

Ma la nostra positiva constatazione si scontra con la realtà quotidiana che non permetterà mai al subordinato contrattuale di "parlare" e segnalare un aspetto corruttivo, il perchè è elementare: oggi non ha

nessuna protezione politica e sindacale!

Quindi, dell'aspetto teoricamente innovativo possiamo trarne solo ulteriore stato d'animo di sconforto e solitudine.

Certo, ci sono pochi coraggiosi che si spongono a causa della loro integrità morale, politica e sindacale, però sono i Don Chisciotte sconfitti dallo stato di cose presenti che dovremmo abbattere stando insieme in tantissimi, perchè la sanità pubblica ha vitale bisogno di monitoraggio, istituzionale e civico, per evitare che gli investimenti finiscano nelle tasche di corrotti e corruttori moltiplicando i danni in termini di prestazioni inadeguate, attese interminabili, posti letto mancanti, strutture fatiscenti...

Il progetto "Illuminiamo la salute" lo propone alla collettività.



Informati o rintronati

Con questo numero di "Lavoro e Salute" siamo alla fine del ventinovesimo anno di pubblicazioni.

Abbiamo iniziato quando non c'era internet e la produzione di informazione dalla parte dei lavoratori veniva veicolata solo dalla distribuzione cartacea.

Oggi ci sono tanti blog che svolgono il ruolo di antidoto alla manipolazione dell'informazione. Una manipolazione dell'informazione fatta di censura, silenzio su tanti concetti scomodi ai poteri e sulle manifestazioni di protesta, con solo lo scopo di comunicare messaggi politici e culturali di parte.

Una manipolazione fatta di spettacolarizzazione dei drammi e delle tragedie umane per instillare morbosità immobilizzante e impotente nei lettori e nei telespettatori.

Invece la controinformazione dei blog e dei siti web fuori dal cortile dei poteri, e gli stessi periodici cartacei autoprodotti come "Lavoro e Salute", porta avanti la notizia "proibita", la notizia "scomoda", "quello che gli altri non dicono".

Tutto ciò con coscienza critica, con analisi razionale per "resistere" allo strapotere dell'informazione dei "poteri forti" e delle lobby che ci governano, in funzione di uno Stato che si è schierato dalla loro parte.

E sia di poteri e delle lobby locali con le loro ramificazioni nei luoghi di lavoro operanti i loro "bravi" di manzoniana memoria, con un turn-over che non corre il rischio di venire bloccato. Mica sono lavoratori dediti alla cura e all'assistenza!